



HOME • NEWS E ATTUALITÀ • F. IA E LA • DISPERSIONE SCOLASTICA: LA... NZIONE È POSSIB...

FOCUS ON:

1 Emmy A

s

2 Donne in  
Afghanistan3 Tendenze  
autunno 24 L'oroscopo del  
giorno

22 SETTEMBRE 2021 • FAMIGLIA • LAVORO

## Dispersione scolastica: la prevenzione è possibile, ecco come

A Roma il progetto Stelle di Periferie ideato dal Centro Alfredo Rampi ha aiutato molti adolescenti ad alto rischio di dispersione scolastica. Grazie a un lavoro sull'autostima, le relazioni con gli altri, il recupero compiti. E al coinvolgimento degli adulti. Un successo che ha vinto sulla pandemia

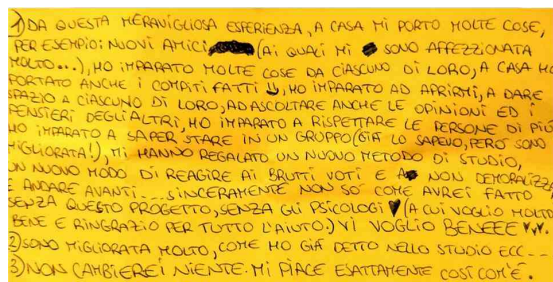
di CRISTINA LACAVA



**C**hi sono i ragazzi a rischio dispersione scolastica, e cosa si può fare per aiutarli? Una risposta concreta e positiva arriva dal progetto Stelle di periferie – Scuole attive per l'inclusione, che si è partito a Roma nell'anno scolastico 2018/19, si è appena concluso e ha pubblicato i suoi risultati, valutati dall'ente Human Foundation. **Il bilancio, diciamolo subito, è molto positivo, e può aiutare a capire bene il fenomeno,** come ci spiega Daniele Biondo, dirigente del Centro Alfredo Rampi, che ha ideato il progetto e l'ha realizzato a Roma insieme a enti del Terzo settore, municipi e scuole.

LEGGI ANCHE

› **Dispersione scolastica: un film sui sogni spezzati dei ragazzini di Palermo**



*Una ragazza racconta la sua esperienza con Stelle di periferie*

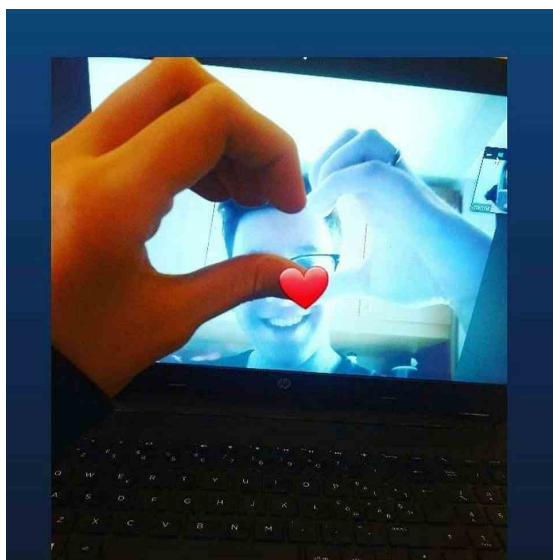
L'intervento ha coinvolto 5 scuole in quattro

quartieri romani a rischio: l'IC Venezia Giulia e l'istituto di Vittorio-Lattanzio al Prenestino, il liceo Amaldi a Tor Bella Monaca, l'IC Carotenuto ad Acilia e l'IC Donati a Primavalle. «Sono quartieri con alti tassi di dispersione», dice Biondo. **«A fronte di una media italiana del 13%, che ci vede fanalino di coda in Europa, al Prenestino la percentuale è del doppio, e questo è un handicap fortissimo, perché senza diploma di maturità è più difficile trovare lavoro e si resta socialmente emarginati, segnando così il destino di un'intera famiglia».**

Ma l'aspetto più interessante è che **i ragazzi a rischio non sono solo quelli in condizioni sociali e ed economiche più fragili** – migranti, con genitori in carcere o disoccupati – ma c'è un fenomeno trasversale. i genitori che hanno poca fiducia nei figli, che li svalutano, che gli dicono **“tu non combinerai mai nulla nella vita”**, sono quelli che mettono più in pericolo il futuro scolastico dei figli.

## Le medie, fase decisiva

Gli anni decisivi sono quelli delle **scuole medie: è lì che i ragazzi dovranno decidere se e come proseguire gli studi**. Se già le condizioni di partenza sono difficili, i genitori che sviliscono i figli rendono la situazione più difficile. La mazzata finale arriva dagli insegnanti, «che spesso preferiscono gli alunni educati, quelli con i quali è più semplice lavorare, che di sicuro continueranno a studiare», dice Biondo. «Come se la lezione di don Milani non fosse servita a niente. **Il lavoro del docente ha senso proprio se incidi sui tuoi ragazzi**. Se li aiuti a crescere, se li motivi a stare a scuola».



*La foto fa parte del Racconto della quarantena, l'attività di aggregazione svolta durante la pandemia. In questo caso, ogni ragazzo aveva inviato una foto, un titolo e una canzone per raccontare come si sentiva.*

Stelle di periferie, che è stato selezionato dall'impresa sociale **Con i bambini** nell'ambito del Fondo contro la **povertà educativa** minorile, ha interessato 1073 ragazzi tra gli 11 e i 15 anni, che sono stati coinvolti in attività di orientamento e motivazione, benessere in classe, metodo di studio, valorizzazione delle doti relazionali. Un focus in particolare ha riguardato quelli più a rischio dispersione: «Su 1073, erano 250, e **90 quelli ad altissimo rischio**. Ebbene, di questi 90 una settantina ha superato l'esame di terza media e ha **deciso di proseguire gli studi**».

**Ricevi news e  
aggiornamenti  
sulle ultime tendenze  
beauty  
direttamente nella tua  
posta**

*Per te subito in regalo*

LE LEZIONI DI YOGA **CON SAYONARA  
MOTTA**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Com'è stato possibile? «**Il passo fondamentale è stato il recupero dell'autostima**. Se giochi **con** loro, se valorizzi le loro competenze ludiche, motorie, relazionali, allora il risultato arriva. L'aspetto compiti viene dopo. Ma la vera scommessa è stata quella di tenere aperte le scuole, grazie alle risorse economiche di **Con i bambini**. Educatori e psicologi erano al fianco dei ragazzi. Questo fino a quando è stato possibile. Con la chiusura per pandemia però non siamo stati con le mani in mano, abbiamo continuato le nostre attività online. I ragazzi non sono stati lasciati mai soli».

iO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

- ADOLESCENTI E AUTOSTIMA
- DISPERSIONE SCOLASTICA
- PANDEMIA
- POVERTÀ EDUCATIVA**

**Ricevi news e aggiornamenti sulle ultime tendenze beauty direttamente nella tua posta**

*Per te subito in regalo*  
**LE LEZIONI DI YOGA CON SAYONARA MOTTA**

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**



stai per leggere ▼

20 SETTEMBRE 2021 • FAMIGLIA E LAVORO

## Figli pigri? Niente soldi



**Attualità**  
Costume e Società

**Bellezza**  
Make Up e Profumi

SPIDER-CH01-MAGAZINE-118863650